Domenica-Lunedì 13-14 Luglio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 — N. 167

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Come sarà risolta la questione
dell'"ingranamento della Milizia nell'Esercito

Le direttive

ROMA, 12, notte (per telefono):

Al Ministero della Guerra si susseguono le riunioni nelle quali si concretano i complessi provvedimenti che sono diretti all'ingranamento della Milizia nazionale nell'Esercito.

Da informazioni raccolte dalla «Tribuna» risulta che, ferme restando le direttive generali, particolarmente politiche, tracciate qualche tempo fa dal Presidente del Consiglio e in applicazione di quanto su quelle direttive fu concretato negli scambi di vedute passati fra il Ministero della Guerra e il Comando della Milizia, si sta procedendo ora al Ministero della Guerra a preparare l'attuazione di questo provvedimento che nelle sue linee generali tecniche, ricorda l'altro analogo dell'inquadramento nell'Esercito dei volontari di Garibaldi.

La «Tribuna» aggiunge che, riconosciuti ormai quasi generalmente i pericoli che presenterebbe, a parte ogni considerazione politica, una dissoluzione pura e semplice della Milizia Nazionale, diviene evidente che una trasformazione qual'è quella che sta per effettuarsi, non può divenire perfetta che in un determinato periodo di tempo che si dovrà cercare di abbreviare entro certi limiti, ma che deve sempre avere una certa lunghezza.

La funzione di tutela dell'ordine pubblico

Considerato che la speciale questione dei quadri non presenta forti difficoltà dal punto di vista economico, bisogna poi tener presente che molto meno grave è la questione del reclutamento già risolta prima di essere posta dal fatto che da qualche tempo nella Milizia non si iscrivono nè vengono accettati sia come ufficiali, sia come militi, individui non iscritti ai Fasci e senza indagine del loro pensiero politico.

Quale potrà essere domani, a ingranamento compiuto, la funzione della Milizia, si comincia a delineare attraverso le informazioni pubblicate in questi giorni.

Per quanto riguarda i servizi d'ordine pubblico, per i quali la Milizia dipenderà dal Capo del Governo e quindi direttamente dal Ministero dell'Interno, essa verrà ad assumere un carattere analogo a quello dei Reali Carabinieri con il vantaggio di avere un maggiore adattamento alle circostanze nel senso che, mentre nei Carabinieri, salvo costosi e non sempre facili movimenti, è limitata la disponibilità, alla Milizia è possibile mobilizzare volta per volta quella forza che i Prefetti possono ritenere necessaria.

La funzione coloniale

Non meno interessante è un'altra funzione, che verrà ad assumere la Milizia: quella di forza coloniale. Riuscito ottimamente l'esperimento fatto in Libia con le tre Legioni inviate, sono state ora costituite due Legioni coloniali permanenti, una per la Tripolitania e l'altra per la Cirenaica, che sostituiranno completamente le truppe bianche di fanteria.

Del resto, nella visione complessiva del dibattuto problema, non bisogna dimenticare che la Milizia Nazionale se, caso per caso, ha potuto dar luogo a qualche incidente, in complesso ha sempre dato buona prova del suo disinteressato patriottismo. Animata da un simile spirito, la Milizia Nazionale si sottoporrà a qualsiasi sacrificio che sarà ad essa domandato in nome della Patria.

L'on. Suvic relatore
per il bilancio della Guerra.

ROMA, 12.

La Giunta del bilancio ha continuato in questi giorni i suoi lavori. La sottogiunta del bilancio della Guerra ha tenuto una riunione nella quale avendo l'on. Salandra rinunciato alla relazione sul bilancio della Guerra, ha nominato relatore l'on. Suvic. La sottogiunta del bilancio dell'Interno, Giustizia ed Istruzione, della quale il presidente on. Scialoja e il segretario onorevole Panunzio sono dimissionari per essere stati nominati sottosegretario di Stato, si è costituita eleggendo a presidente l'on. Andrea Torre ed a segretario l'on. Gatti. Ha poi nominato lo on. Riccio relatore per il bilancio della Giustizia e l'on. Gatti relatore per il bilancio dell'Interno.

Giornali sequestrati

ROMA, 12.

E' stato sequestrato a Napoli per vilipendio alla Corona il giornale settimanale «Re di danaro» ed è stato inoltre denunciato all'autorità giudiziaria.

A Modena è stata sequestrata la «Voce popolare» per notizie false o tendenziose e pubblicazioni lesive del prestigio della Nazione.

Dopo il disastroso incendio a Messina
Il Ministro dei LL. PP. sul luogo per i primi soccorsi

MESSINA, 12.

Col diretto del continente è giunto stamane il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sarrocchi accompagnato dal comm. Galli, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, dal comm. Romano capo divisione ai Lavori Pubblici per l'Italia meridionale, dal comm. Gasbarri capo servizio dei terremoti al ministero delle Finanze, dall'ispettore comm. Grassi del ministero del Tesoro.

Il ministro è stato ricevuto alla stazione dagli onorevoli Crisafulli, Gentile, Bette, Lombardo e Lo Sardo, dall'Arcivescovo monsignor Paino, dal prefetto comm. Frigerio, dalle autorità civili e militari e da immensa folla che ha calorosamente applaudito al Governo e al Ministro.

L'on. Sarrocchi ha percorso la città recandosi immediatamente sul luogo del l'incendio, dove si è reso conto della entità del disastro e dei bisogni.

Il Ministro è rimasto impressionato e ha assicurato la popolazione che saranno presi immediati provvedimenti.

La folla, che attorniava il Ministro, lo ha vivamente applaudito.

L'on. Sarrocchi ha quindi visitato lo intero rione baraccato della Mosella e della Giostra per conoscere le effettive condizioni della città baraccata e avere precise impressioni circa gli studi e i provvedimenti cui si ripromesse di dedicare le sue speciali cure. Ha fatto pure il giro della città, per osservare le costruzioni stabili finora sorte e l'andamento dei lavori per l'attuazione del piano regolare.

Il Ministro ha convocato nel pomeriggio le autorità politiche, amministrative e tecniche per avvisare il programma organico dei provvedimenti nell'interesse del risorgimento della città.

Il Ministro è ripartito stasera per Roma, facendo una breve visita a Reggio Calabria.

E' stato inviato da Messina a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Cittadinanza messinese ascoltando parola conforto ministro Sarrocchi venuto riconfermare in cospetto sventura salda volontà realizzatrice Governo nazionale esprime mio mezzo fiducia che ricostruzione città sarà risolutamente avviata compimento opera Governo fascista suo magnifico Duce al quale le speranze di Messina si rivolgono oggi più che mai. — Commissario generale DENZA».

Una naturale combutta

ROMA, 12.

I deputati allogeni non hanno ancora inviato alcuna dichiarazione formale di solidarietà con le opposizioni, ma hanno tuttavia avuto uno scambio di idee ed hanno deciso di seguire la norma di condotta delle opposizioni. Però nel comitato dell'opposizione non invieranno il loro rappresentante.

Omaggio della Marina italiana
ai nostri Caduti sepolti a Belgrado.

BELGRADO, 12.

I comandanti, gli ufficiali e una rappresentanza degli equipaggi della Regia Cannoniera «Giovannini» e della R. Torpediniera «Olt» 75 che, come è noto, sta compiendo una crociera sul Danubio, si recarono al cimitero di Belgrado a deporre fiori sulla tomba dei soldati caduti nell'ultima guerra.

Alla pietosa cerimonia intervennero il ministro d'Italia a Belgrado e una rappresentanza della Colonia italiana. Anche le autorità locali vi furono rappresentate.

Nel pomeriggio il comandante della «Giovannini» con ufficiali e marinai si recarono a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto serbo. Il ministro della Guerra jugoslavo inviò un suo rappresentante.

Il discorso dell'on. Acerbo
a Castellammare Adriatico

CASTELLAMMARE ADRIAT. 12.

L'on. Giacomo Acerbo, è qui giunto per assistere alla tanto attesa corsa automobilistica «Coppa Acerbo».

I cittadini hanno improvvisato una affettuosa ed entusiastica manifestazione di simpatia per il loro conterraneo, il quale ha pronunciato un applaudito discorso. Eccone un sunto:

Dopo avere ringraziato i suoi conterranei della solenne affermazione di solidarietà, l'on. Acerbo ricorda che il fascismo abruzzese è stato, prima e dopo la marcia su Roma, esempio costante di disciplina, di serietà e di onestà ed ha creato una delle più salde e superbe organizzazioni della milizia nazionale. Le polemiche più o meno vaghe sul legalismo e sulla normalizzazione non interessano la grande organizzazione abruzzese, che è stata elemento essenziale di coordinamento di tutte le meravigliose energie della regione, attraverso lotte ed azioni realizzatrici ispirate a più nobili fini e alla più leale tolleranza e dignità civile. La vita politica riserba amarezze e soddisfazioni, specie a coloro che ne sanno affrontare apertamente tutte le responsabilità. Ebbene nessuna soddisfazione maggiore io ho provato di quella di aver potuto rendere anche in questa turbinosa vicenda un servizio al mio partito e al mio Paese. Oggi più che mai mi sento legato all'invitto partito fascista e al Duce, a fianco del quale io ho avuto la ventura di servire in altissimo posto la mia Patria. E' tragicamente fallace credere che il grande movimento politico e morale iniziatosi nel maggio 1915 con la ribellione contro le oligarchie antiche e recenti della vecchia Italia, possa essere distrutto o anche arrestato dalle campane a morto oggi suonate dalle opposizioni coalizzate. Le stesse campane a morto furono suonate dopo Caporetto, quando in un immane disastro nazionale sembrò fallito il programma e la idea dell'intervento, come furono suonate, sempre dalle stesse mani, nel 1919 e nel 1921, ogni qualvolta una raffica si abbatteva contro la vivace affermazione della nuova coscienza politica del Paese. Eppure il fascismo trionfò. Nelle piazze, nella generosa rivolta poi, nella opera di Governo infine, quando esso in poco più di un anno, ha fatto di una Nazione sconvolta nelle sue basi spirituali ed economiche, una formidabile unità di potenza e di pensiero. La sinistra tragedia del 10 giugno non può distruggere il fascismo e l'opera del fascismo. Le opposizioni vanamente bandiscono le loro querele. Anche quella parte della borghesia italiana che dissentì dal fascismo, non è con le opposizioni cosidetto ortodosse e costituzionali le quali, alleatesi in una azione che non è solo negativa con tutto ciò che rappresenta l'intiero sorgimento, vanno oggi ripetendo il fatale errore del 1919. Eppure il Duce ha detto, ancora una volta la sua parola di concordia. Egli lo ha ricordato ai Mutilati d'Italia, e così lo disse nel 1921. Quando alla Camera propose l'alleanza del fascismo con tutte le forze organizzate del lavoro, gli fu risposto col dileggio e la borghesia parlamentare, che era rientrata nel Parlamento a fianco dei vessilli fascisti, lo abbandonò. Egli ripetè la offerta di concordia subito dopo quando si fece iniziatore della tregua con i socialisti e gli fu risposto con gli agguati di Trastevere e con lo sciopero per il Congresso dell'Augusteo. E nel luglio 1922, quando, per cura di Patria, dichiarò di accettare di entrare in un ministero insieme con i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro per impedire lo sfacelo dello Stato, gli fu risposto fulmineamente con uno sciopero legalitario. Oggi, che prima e dopo la tragedia, ha ripetuto l'appello alla pace civile, gli hanno risposto con la richiesta del suo deferimento all'Alta Corte di Giustizia. Ebbene, il fascismo prosegue inflessibile nella sua storica azione. Oltre le vicende delle accese passioni e oltre la fiammata sprigionatasi dal nefando delitto dell'on. Matteotti, per noi esiste un passato da custodire, una tradizione di glorie e di sacrifici da valorizzare, un programma da completare, esiste la nostra Patria da salvare dalle disgregazioni morali e dalla decadenza politica. La nuova ondata che il Duce domanda al Fascismo è un'ondata di volontà e di fede. La bandiera che fu issata su una fosca tragedia non può sventolare a lungo. Il nostro Paese, che ha sopportato altre tempeste, potrà salvarsi anche dalla bufera che passa sinistra in questa pesante afa di odii e di torbidi. Noi eleviamo ancora e sempre ferma la bandiera della Patria, che può e deve ancora raccogliere tutti coloro che saranno capaci di guardare oltre l'offuscato orizzonte per guidare nella rinnovata coscienza civile e attraverso la riaffermata disciplina nazionale, verso vette più alte la fortuna del popolo italiano.

Un telegramma al Duce

CASTELLAMARE ADRIATICO, 12.

Stamane è stato inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini:

«Tutte le autorità, organizzazioni e sodalizi di Castellamare Adriatico riuniti attorno all'on. Acerbo rivolgono vivissima preghiera a V. E. perchè voglia recarsi a presenziare la grande competizione sportiva che si svolgerà domani 13 e che dovrà segnare un nuovo trionfo dello sport e dell'industria nell'Italia ritornata all'opera feconda di lavoro sotto l'illuminata e ferma guida dell'E. V. Il popolo abruzzese unito e compatto anela ardentemente di poter riaffermare a V. E. la sua data fede e la sua incondizionata solidarietà».

Prudente ritirata
del direttore del "Giorno"

ROMA, 12.

Nelle settimane precedenti al rimpasto ministeriale il giornale «Il Giorno» di Napoli aveva pubblicato vari articoli contro l'on. Acerbo, il quale, appena lasciato l'ufficio di Sottosegretario di Stato alla Presidenza aveva sporto querela per ingiurie e diffamazione accordando ampia facoltà di prova. Ora il direttore del «Giorno» avv. Natale ha diretto all'on. Acerbo la seguente lettera:

Napoli, 9 luglio 1924.

On. prof. Giacomo Acerbo - Roma.

Apprendo dai giornali la notizia di una querela da lei sporta contro il «Giorno» per alcune pubblicazioni apparsevi in opposizione al Governo e agli uomini che ne hanno fatto e ne fanno parte, pubblicazione in cui Ella ha riscontrato affermazioni che reputa lesive del suo onore e della sua probità personale e politica. Nella campagna di opposizione che già da 20 mesi il «Giorno» conduce affrontando ogni pericolo ed ogni sacrificio e nella frequente impossibilità tecnica di controllare informazioni e notizie che ci vengono inviate, può darsi che il giornale da me diretto, abbia stampato nella vivacità della polemica e nella rapidità della sua esplicazione frasi cui Ella abbia potuto dolersi al punto da riscontrarvi invece di una battagliera opposizione politica attacchi ingiusti ed individuali alla sua vita pubblica e privata. Poichè io non ho inteso nella direzione di questo atteggiamento del giornale, censurare la sua indiscussa probità e rettitudine, non posso non dolermi che piccoli risentimenti provinciali abbiano potuto dilagare e gonfiarsi fino a proiettare un'ombra fugace su un uomo notoriamente stimato anche dalla gente avversaria. Oppositore schietto, come è stato e come resta il «Giorno» desidera sopra ogni cosa affermare che anche se in contrasto d'opinione spesso facilmente straripa intende sempre conservare e dichiarare quel la buona fede e quella lealtà che hanno presieduto a tutta la sua lunga vita giornalistica. Mi creda con perfetta osservanza suo devotissimo

Avv. S. Natale
Direttore del «Giorno».

In seguito a questa dichiarazione l'on. Acerbo ha ritirato la querela.

Onoranze italo-francesi
alla salma di un militare esumato a Castelrosso.

ROMA, 12.

Il 23 giugno u. s. la cannoniera francese «Agile» si recò a Castelrosso per esumare ed imbarcare la salma del sottufficiale Britannicus. La nostra torpediniera «Granatiere» che trovavasi a Rodi ne partiva la sera del 22 stesso mese per dare assistenza alla nave francese e partecipare agli onori da rendere alla salma. Nelle ore antimeridiane del 23 ebbe luogo l'esumazione e a mezzogiorno il funerale. Il feretro era portato a braccia da marinai francesi; formavano parte del corteo un drappello di fanti e un plotone di marinai del «Granatiere» ed un altro dell'«Agile». Seguivano il delegato del Governo il capitano di corvetta G. Ferretti, il comandante francese, il sindaco e il vicario ortodosso. Nel trasporto per mare le due imbarcazioni francesi quella portante la salma e quella che la rimorchiava erano fiancheggiate dalle lance del «Granatiere». Il comandante francese si mostrò assai sensibile all'assistenza e agli onori ricevuti ed oltre ai ringraziamenti personalmente fatti ed a quelli inviati prima di partire, per mezzo di un ufficiale essendo in navigazione, inviò al Comando del «Granatiere» un radio telegramma di ringraziamento.

Per la prossima Assemblea
della Società delle Nazioni.

PARIGI, 12.

L'Agenzia «Havas» riceve dal suo corrispondente speciale da Ginevra:

Sei settimane ci separano dalla prossima assemblea della Società delle Nazioni alla quale Herriot e Mac Donald hanno dato l'assicurazione che assisteranno. L'on. Mussolini non ha ancora fatto conoscere ufficialmente le sue disposizioni ma nei circoli più qualificati di Ginevra si è certi che egli seguirà l'esempio dei suoi colleghi inglese e francese. Si parla anche della possibile venuta di altri capi di governi e fra questi di De Rivera capo del Governo spagnuolo.

La Conferenza della Piccola Intesa

PRAGA, 12.

La prima riunione dei ministri degli Esteri della Piccola Intesa si è tenuta ieri al Ministero degli Esteri cecoslovacco dalle ore 15 alle 19.

Un comunicato ufficiale dice:

«Come nelle riunioni precedenti, i Ministri hanno riveduto tutte le questioni della politica estera, che interessa il loro Paese ed hanno constatato ancora una volta la totale concordanza degli interessi e delle vedute reciproche, preoccupati fino dall'inizio di vedere mantenuta la unione fra la Grande e la Piccola Intesa e particolarmente soddisfatti di rilevare che tutto volge sempre più verso l'accordo che ha per iscopo di regolare definitivamente la questione delle riparazioni, nella quale sono impegnati gli interessi di tutti, specialmente per quanto concerne attualmente tutti gli sforzi tendenti alla pacificazione della Europa».

Durante le discussioni, i Ministri hanno inoltre constatato che i diversi incidenti di questi ultimi tempi non hanno avuto e non potevano avere influenza di sorta sui rapporti tanto stretti e leali che fino dai primi tempi hanno esistito fra i tre paesi, motivo per cui, Romania, Jugoslavia e Cecoslovacchia sono più strettamente legate di quello che lo fossero mai state per i vitali comuni interessi.

Pur essendo l'alleanza portata a scopi determinati, la Piccola Intesa persegue soprattutto il mantenimento della pace esistente, ed a questo fine si sforza con la sua azione solidale di conservare e riaffermare in tutte le circostanze la pace.

La prossima seduta della Conferenza sarà tenuta stamane alle ore 10.

Attentato contro Zagloul pascià

CAIRO, 12.

Mentre Zagloul pascià si trovava alla stazione al momento di partire per Alessandria, un giovane di una ventina d'anni gli esplose contro un colpo di rivoltella, ferendolo leggermente alla parte destra del petto. L'aggressore è stato sottratto con grande difficoltà alla ira della folla che se ne era impadronita e che voleva linciarlo ed è stato messo nel treno. Zagloul pascià è stato ricondotto nella sua abitazione.

Lo stato di Zagloul pascià è soddisfacente. Il suo aggressore è stato ricondotto al Cairo sotto buona scorta. Si sta procedendo al suo interrogatorio.

Alla vigilia della Conferenza di Londra

La Delegazione italiana
è presieduta dal Min. De Stefani

ROMA, 12.

La Delegazione italiana alla prossima Conferenza di Londra è composta come segue:

S. E. De Stefani, Ministro delle Finanze, Presidente della Delegazione; S. E. Nava, Ministro della Economia Nazionale; S. E. il marchese della Torretta, regio ambasciatore a Londra; dr. Alberto Pirelli, capo della Delegazione italiana degli esperti per il rapporto Dawes, delegati; on. Guido Jungh, commissario del Governo per i beni dei sudditi ex nemici; gr. uff. Conti-Rossini, direttore generale al Ministero delle Finanze; gr. uff. Alberti, direttore del Credito Italiano a Milano; comm. Bianchini, direttore generale della Associazione Bancaria Italiana; comm. Lanino, segretario generale della Delegazione italiana presso la Commissione delle riparazioni; ing. Della Badessa, delegato italiano presso l'Alta Commissione renana; cav. uff. Chiossi, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato, delegato italiano presso la «Micum», esperti.

Il cav. uff. Gino Buti, primo segretario di Legazione è il segretario generale della Delegazione.

S. E. il Ministro delle Finanze sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto e S. E. Nava dal suo segretario particolare comm. Bertuccioli.

Un colloquio Della Torretta-Mac Donald

LONDRA, 12.

Nel pomeriggio di ieri, l'ambasciatore italiano Della Torretta si è recato all'Foreign Office, dove ha avuto un lungo importante colloquio con Mac Donald in merito alla preparazione della Conferenza, che si inaugurerà mercoledì prossimo. Essendo stata la nota franco-britannica già comunicata ufficialmente a Roma dal Foreign Office, il Governo italiano ha richiesto e ottenuto una serie di chiarimenti su alcuni punti dubbi. Mac Donald ha colto l'occasione per esprimere al nostro ambasciatore il suo compiacimento e la sua riconoscenza per l'efficace azione svolta dall'Italia negli ultimi giorni nel comune interesse interalleato, acchè la Conferenza si inizi alla data fissata.

Nei circoli ministeriali si spera che l'on. Mussolini deciderà di venire personalmente a Londra, poichè le difficoltà della Conferenza sono tanto gravi, che l'intervento diretto dei capi responsabili può giovare ai risultati.

La questione dei debiti interalleati sollevata dalla Francia, fa sorgere la questione della posizione italiana di fronte alle trattative preliminari tra i funzionari della tesoreria francese e quelli della tesoreria britannica, che si inizieranno tra poco a Londra.

Mac Donald ha presenziato ieri a una riunione dei delegati dell'Impero, per accertare i limiti delle obbligazioni che i diversi Dominii sono pronti ad assumere nei rispetti della prossima Conferenza.

Il formale discorso del ministro sull'accordo di Parigi, accolto freddamente alla Camera dei Comuni, è ritenuto inadeguato dalla stampa in generale.

Il punto di vista tedesco
"Guardare negli occhi dell'avversario e stringersi la mano"

BERLINO, 12.

Il Cancelliere Marx al termine del ricevimento dei rappresentanti della stampa tedesca ha pronunciato un discorso nel quale, esaminata la situazione politica, ha dichiarato che le speranze nei rapporti Dawes, in numerose categorie del popolo tedesco hanno dato ora il posto a nuove serie preoccupazioni e timori.

Il Cancelliere ha soggiunto che il Governo tedesco ha promesso ed agevolato con tutte le sue forze e senza alcun indugio i lavori preparatori che da parte tedesca debbono essere compiuti per la esecuzione del rapporto Dawes e ha confutato quindi le recenti dichiarazioni del signor Poincaré affermando che lo spirito dal quale il Governo è animato è quello di una intesa sincera e di una franca discussione, quello spirito cioè che, dopo la limitazione degli ultimi residui del dopoguerra, renderà capaci di guardare liberamente negli occhi dell'avversario e di stringersi la mano nell'intento di liberamente iniziare finalmente la ricostruzione non solo della Germania, ma di tutta l'Europa.

«La Conferenza di Londra — ha continuato il Cancelliere — doveva avvicinare la Germania alla realizzazione di questo scopo. Senza entrare in merito ai prossimi lavori della Conferenza di Londra per la quale fino ad oggi non è giunto alcun invito alla Germania, devo constatare che molte speranze sembrano seriamente compromesse dagli accordi presi ultimamente a Parigi. Se la grande idea nella quale speriamo di potere eseguire il rapporto fosse veramente viva, dovrebbe sembrare altrettanto naturale alla Nazione vittoriosa che la Germania, della cui esistenza economica e nazionale si tratta, fosse finalmente ammessa ai negoziati su un piede di uguaglianza. Il popolo tedesco è deciso e disposto ad assumere nel futuro ancora gli altri gravi oneri risultanti dal rapporto Dawes e oltrepassanti, anche secondo il giudizio dell'Inghilterra, gli oneri imposti dallo stesso trattato di Versailles, ma il popolo tedesco vuole finalmente veder a che cosa giovino tanti suoi sacrifici. Il popolo tedesco vuole che gli siano restituite le condizioni conformi ai trattati, vuole che il trattato di Versailles nonchè la convenzione di Renania tornino veramente in pieno rigore e formino la base giuridica sulla quale sia possibile alla Germania accordarsi sinceramente con gli antichi avversari per il reciproco bene. Il popolo tedesco vuole finalmente la libertà nazionale oltre che diritti pari a quelli goduti dagli altri popoli. Se ora la Francia insiste tanto sul mantenimento di alcune clausole del trattato di Versailles, essa dovrebbe ugualmente comprendere che la Germania vuole sapere garantiti quei pochi suoi diritti risultanti dal Trattato stesso. L'unica condizione posta dal Governo tedesco per la esecuzione del rapporto Dawes è questa: Che il rapporto stesso venga da tutti gli interessati accettato ed eseguito in conformità al suo contenuto e al suo spirito. Altra condizione ed altra promessa non esistono per il Governo tedesco. Il contenuto e lo spirito del rapporto richiedono però tutte quelle condizioni e agevolazioni che sono necessarie per il ristabilimento della economia tedesca. Il Governo tedesco non ha mai seguito altro punto di vista. Non occorre ricordare che al disopra del Governo sta il Reichstag, il quale dovrà prendere la decisione definitiva. Sarebbe nell'interesse degli stessi alleati il tener conto, nel loro modo di agire, di questa assicurazione. Il Governo tedesco crede che il Reichstag appoggerà il Governo. Le sorti della Germania e della Europa dipendono ora unicamente dalla adozione non soltanto da parte della Germania, ma anche dei suoi avversari, di una linea di condotta che sia basata su ragioni economiche e guidata da buona volontà».

Il Cancelliere ha concluso confutando le affermazioni secondo le quali egli si opporrebbe alla tendenza esistente presso alcuni Stati esteri di facilitare alla Germania l'ingresso nella Società delle Nazioni e ha dichiarato che egli per tale ingresso pone soltanto questa premessa: Che il benessere e l'onore della Germania rimangano pienamente saldi. A tale proposito il Cancelliere ha terminato esprimendo viva soddisfazione per le dichiarazioni fatte recentemente da lord Parmool.

I ribelli vittoriosi nel Brasile?
UN GOVERNO RIVOLUZIONARIO?

WASHINGTON, 12.

Un telegramma spedito al dipartimento di Stato di Washington dal console americano di San Paolo del Brasile, annunzia che il governatore e i personaggi ufficiali hanno dovuto lasciare la città che è caduta interamente nelle mani dei rivoluzionari. Questo dispaccio è considerato come la prima notizia ufficiale ricevuta dopo l'inizio della rivolta. Informazioni giunte da Buenos Aires annunciano che i ribelli hanno istituito un nuovo Governo.

Successive notizie recano che i ribelli sono padroni non solo della città di San Paolo, ma anche dei dintorni.

Notizie non così catastrofiche
giunte all'ambasciata brasiliana.

ROMA, 12.

Dal Ministero degli affari Esteri del suo Governo l'ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma in data 11 luglio:

Proseguono normalmente le operazioni contro gli ammutinati di S. Paolo; continua anche il progressivo avanzamento delle truppe legali con piena sicurezza che si rende sempre più difficile la situazione dei sediziosi. Vi sono indizi sicuri che il loro numero va sempre diminuendo per le diserzioni degli ammutinati. Il Governo resta nella capitale dello Stato con forze fedeli e sempre mantenendo il contatto con le autorità militari che conducono le operazioni.

Comunicato ufficiale delle ore 24 del giorno 10: La nostra artiglieria ha bombardato il quartiere della Luz con magnifico risultato. I ribelli non hanno rinnovato l'attacco. A sera cessò il bombardamento da parte nostra. Pensiero del comando è di risparmiare il possibile la città.

Notizie brevi

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto lo scultore Tadolini che gli ha presentato il bozzetto in bronzo di un suo artistico monumento intitolato il «Milite Ignoto». Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

I FASCISTI fiorentini hanno telegrafato al Duce il loro rinnovato entusiasmo per l'assicurazione che le conquiste rivoluzionarie saranno difese ad ogni costo.

IL GENERALE CLERICI sottosegretario alla Guerra si è recato a San Rossore ove è stato ricevuto dal Re.

I TURCOMANNI hanno attaccato la cavalleria e la fanteria governative persiane nella regione di Cambano. Dopo un accanito combattimento, i soldati persiani hanno battuto in ritirata lasciando 300 morti sul campo di battaglia. La maggior parte dei cavalieri è invece riuscita a fuggire.

UNA COLONNA SPAGNOLA è riuscita a vettovagliare le posizioni di Hola e di Tazza in Marocco.

UNO SCONTRO è avvenuto fra un treno proveniente da Strasburgo e diretto a Parigi con un treno merci alla stazione di Vitry la Ville. Si deplorano tre morti e una quindicina di feriti.

HARTRIOL FEDLIDGE stamane a Parigi ha battuto con una vettura Fiat il record automobilistico del mondo sul chilometro lanciato compiendo chilometri 234,980 all'ora. Il miglior lanciato lo ha compiuto alla velocità di chilometri 234 all'ora e il record sul chilometro con partenza da fermo alle velocità di chilometri 137 all'ora.

ABBONAMENTI: Anno L. 53 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 12
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'ampliamento del Comune di Gorizia

GORIZIA, 12.

Il Consiglio Comunale di Gorizia, votando iersera all'unanimità la proposta di includere nel territorio attuale del Comune anche quello dei due Comuni limitrofi di San Pietro e di Piedimonte del Calvario, ha compiuto atto storico di capitale importanza per l'avvenire di Gorizia.

Città, circoscritta nei suoi limiti attuali, era come imprigionata, senza possibilità di espansione edilizia per la sua popolazione avvenuta sulla breve area del centro urbano.

L'accrescimento naturale della popolazione, e in parte non trascurabile anche quello dovuto all'immigrazione, hanno portato le ultime case di Gorizia ad immediato contatto con quelle dei Comuni limitrofi, onde non c'è soluzione di continuità apparente. Ma, viceversa, le amministrazioni comunali sue cedutesi nell'ultimo ventennio hanno dovuto constatare di uguali e quanti inconvenienti questa contiguità fosse causa.

Perciò il problema dell'ampliamento del territorio comunale con l'incorporazione dei comuni limitrofi è relativamente di vecchia data. Se appena oggi se ne è iniziata la soluzione, ciò è dovuto alle circostanze presenti, che tale soluzione consentono come prima d'ora non è mai stato il caso.

Prima della guerra, imperante l'Austria, non era il caso di pensare a una riunione dei comuni limitrofi a quello di Gorizia. L'Austria, nei riguardi della nostra città, non pensava che ad abbatterne il carattere italiano; quindi non passava mese che per conto e a cura del Governo di Vienna non venisse a prender stabile dimora a Gorizia qualche famiglia di slavi. Il Comune italiano e nazionalista aveva da lottare con le unghie e coi denti per difendere il carattere etnico della città dall'invasione slava lenta ma inesorabile. Aggregarsi volontariamente quattro Comuni a popolazione prevalentemente slava allora sarebbe stato un caso di follia suicida: Gorizia avrebbe aperto le porte a una immissione di slavi in grande stile; ciò che avrebbe potuto significare per gli italiani la perdita eventuale della maggioranza nel Consiglio cittadino. E questo allora avrebbe significato nè più nè meno che la morte di Gorizia italiana.

Perciò, quantunque la città avesse bisogno di forzare il cerchio troppo angusto che la costringeva nei suoi confini, doveva guardarsi bene dal far apparire questa necessità; perchè il paterno Governo austriaco non si affrettasse a beneficarla aggiungendole graziosissimamente un diecimila sloveni tutti d'un colpo... per farla respirar meglio, in più vasti confini.

Dopo la redenzione questo pericolo è scomparso. Il problema nazionale, per Gorizia, è divenuto sostanzialmente diverso da quello che era prima. Ai tempi dell'Austria gli slavi avversari nazionali sobillati da un Governo ferocemente italofobo potevano rappresentare un grave pericolo per la città italiana di lingua e di aspirazioni; e quindi bisognava tenerseli lontani; oggi un avversario nazionale Gorizia non lo ha più. Vi sono, è vero degli slavi i quali mal si adagiano ad esser cittadini del Regno d'Italia; ma questi, non rappresentano un pericolo etnico per la città, se mai, sono da considerarsi alla stessa stregua di tutti i sovversivi, dei nemici dello Stato italiano e delle istituzioni che lo reggono. E in questo campo, quasi ogni città d'Italia ha il suo nucleo più o meno forte, più o meno audace, da tenere in riga.

L'Amministrazione comunale fascista fin dal primo giorno in cui assunse il governo della città e con questo il non lieve fardello di tutte le responsabilità, ha rivolto il suo pensiero alla soluzione di questo problema. E dopo maturo lavoro, ha voluto che questo, dei problemi più grossi e più importanti, fosse il primo ad esser risolto.

Certo che a risolverlo bisognava avere una mentalità molto differente da quella del passato; bisognava, sopratutto, esser intimamente compenetrati dello spirito dei tempi nuovi e avere il coraggio di agire. Perciò, decidendo di chiedere al Governo del Re l'incorporazione dei Comuni limitrofi a popolazione prevalentemente slava, si compiva anche un atto di coraggio. Gorizia, finora, senza contrasti, ha avuto la sua rappresentanza comunale composta interamente di elementi devoti alla causa nazionale, Maggioranza e minoranza quando c'è stata, furono sempre concordi nel culto della italianità. Il prossimo Consiglio comun. di Gorizia potrà anche avere nella minoranza qualche elemento eterodosso. La purissima tradizione italiana del passato è spezzata. Ma per iniziarne una nuova di più largo respiro.

Nel futuro Consiglio comunale di Gorizia potrà avvenire ciò che non si è mai verificato nel passato, che qualche voce si elevi contro la purissima italianità cittadina. Ma chi per questo potrà farne carico alla Santa Città? Quando mai nel futuro occorresse un caso consimile, ci sarà sempre chi saprà rintuzzare la baldanza del bestemmiatore.

Eppure a romperla con una tradizione gloriosa e immacolata ci vuole sempre del coraggio; tanto più puro e nobile, però, quanto più consapevole.

E Gorizia, ieri, ha compiuto un atto storico di grandissima importanza con piena coscienza. Essa è convinta da lungo tempo che la sua missione è quella di avvincere gli allogeni all'Italia. E sa pure, che gli allogeni non si assimilano tenendoli lontani dalla Nazione, in una segregazione ostile, ma immettendoli nelle grandi correnti della vita nazionale, rendendoli partecipi di questa vita, pretendendo da loro la collaborazione più lata e più fattiva, quale si deve pretendere da ogni cittadino italiano.

Gorizia, nei rapporti fra italiani e allogeni, segna un passo decisivo in avanti. La Nazione gliene deve essere sinceramente grata.

Alla Scuola elementare di via Leopardi.

Alla scuola elementare di via Leopardi, alla presenza del sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, dell'on. Marani, del cav. uff. Piero Pinausig, del cav. Menon, dei signori presidi degli Istituti locali e di molti invitati, ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori scolastici eseguiti durante l'anno. Gli intervenuti s'intrattennero lungamente con gli insegnanti, ammirando ed apprezzando il lavoro degli allievi eseguiti con ritagli di carta colorata e rappresentanti racconti illustrati, paesaggi disegni dal vero ecc.

I maestri Egone Clemente e Mario Stanta furono vivamente felicitati per il bel progresso ottenuto dagli allievi della scuola.

Grave caduta.

Una povera vecchierella tale Maria Bencina d'anni 75 da Locovez (Chiappovano) questa mattina verso le 6 passando per il passo di Prevallo con una cesta colma di uova, inciampava e cadeva pesantemente al suolo fratturandosi la tibia sinistra. La disgraziata Bencina, soccorsa poco dopo da alcuni passanti, veniva trasportata in una casa di parenti a Salcano. Da qui, mediante l'autolettiga della Croce Verde, venne ricoverata all'ospedale dei Fatebenefratelli. La Bencina ne avrà per oltre 6 settimane salvo complicazioni.

Esposizione di lavori femminili.

A tutto lunedì 14 corrente mese nella scuola elementare di via Codelli «Elisa Frinta» ha luogo un'esposizione di lavori femminili eseguiti dalle scolare durante l'anno scolastico La mostra resta aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Un concerto all'Albergo Quarnero.

Mercoledì 16 corrente mese all'albergo del Quarnero avrà luogo un attraente concerto dato da celebre violinista ungherese Fon. Belly. Si prevede una serata di primo ordine.

Cronaca giudiziaria

Il delitto di due contrabbandieri

Davanti a questa Corte d'Assise questa mattina si è iniziato il processo contro i due contrabbandieri Giovanni Krapez d'anni 24 da Dol-Otlica e Matteo Kustrin d'anni 32 da Volsko. La Corte è presieduta dal cav. avv. Emiliani Piscitelli. Funge da P. M. l'avv. Marinaz. L'imputato Krapez, tuttora latitante, è difeso d'ufficio dall'avv. Iginio Beltrame. Il Kustrin, detenuto dal 1.o maggio 1922, è difeso dall'avv. Bruno Luzzato.

Lotta disperata sull'orlo dell'abisso.

Il fatto risale al 1.o maggio 1922 nella località Prevec (Tolmino). Due guardie di finanza Pasquale Boscardin e Domenico Cumini, trovandosi in servizio di perlustrazione per detta località, s'imbatterono in due individui i quali tentavano di contrabbandare due sacchi contenenti complessivamente tredici chilogrammi di tabacco estero. Intimato il fermo, i due contrabbandieri furono fatti seguire alla volta della caserma di Slap. La comitiva messasi in cammino procedeva in fila indiana a causa del sentiero angusto e fiancheggiato da un lato da rocce altissime e dall'altro da un profondo e pauroso burrone in fondo al quale scorre il torrente Tribussa. Precedeva il gruppo il Kustrin seguito dal Krapez; quindi venivano le guardie Boscardin e Cumini. Improvvisamente il Krapez voltosi con un poderoso spintone faceva cadere nel sottostante burrone il Boscardin; contemporaneamente i due contrabbandieri si scagliarono contro il Cumini e lo gettarono violentemente a terra colpendolo con pugni e bastonate. Siccome la povera guardia si difendeva disperatamente, il Kustrin per vincere la sua resistenza, dava di piglio al fucile tolto poco prima al Cumini e, prendendolo di mira, premeva il grilletto. L'arma però, data la posizione di sicurezza non esplodeva e allora il Krustin tentò di colpire la vittima col calcio del fucile, ma il Cumini riuscì a far deviare l'arma che colpiva invece il Krapez. Approfittando di questo istante, il povero Cumini senza perdere il sangue freddo, strappava il fucile al Kustrin e gli esplodeva contro un colpo ferendolo alla gamba destra. Il contrabbandiere colpito, cadeva sull'angusto sentiero con la testa sospesa nel vuoto. Mentre la paurosa tragedia avveniva sul piccolo sentiero di montagna sopra il burrone, la guardia di finanza Boscardin che era stata gettata giù dal sentiero nel sottostante torrente, riusciva miracolosamente ad aggrapparsi ad un arbusto e per fine così alla sua precipitosa caduta. Dopo il primo istante di stordimento, ravvisatosi, corse in soccorso del compagno pericolante. Il Krapez, benchè colpito alla spalla col calcio del fucile dal Kustrin, vista improvvisamente la mala parata si diede alla fuga sparendo nel vicino bosco. Il Kustrin veniva tratto in arresto. Contro il Krapez venne spiccato mandato di cattura che fino ad oggi non potè essere eseguito.

Il Kustrin nei vari interrogatori subiti, ha sempre negato di aver colpito il Cumini. Dalle concordi deposizioni delle due guardie di finanza Boscardin e Cumini, come pure dalle dichiarazioni stesse del Kustrin, risulta provato che a gettare il Boscardin nel burrone sia stato il Krapez. Risulta che l'azione fu commessa con l'intenzione di provocare la morte alle guardie. In quanto al contrabbando, rimase soltanto un semplice tentativo per i fatti sopravvenuti. E' evidente il reato di mancato omicidio volontario da parte del Krapez e di tale reato egli deve rispondere colla complicità del suo compagno.

I testimoni.

Cumini Domenico, R. Guardia di finanza — Leban Antonio (invece del vero Leban si presenta un altro Leban, che viene messo a disposizione). Il Boscardin non è presente, si trova congedato ad Aosta.

Interrogatorio dell'imputato.

Il Kustrin nega di aver tentato di uccidere la guardia Cumini. E' stato il Krapez che gettò la guardia nel burrone. Si protesta innocente del fatto. Fu lui — dice — che si scagliò con veementi parole contro il Krapez, perchè aveva commesso il fatto. Anzi lui stesso rimase ferito durante la colluttazione con il Krapez. E' stato lui a dare al Krapez con la cassa del fucile per liberare la guardia che si trovava a mal partito.

Il Presidente prelegge la deposizione del Kustrin, fatta dinanzi al giudice istruttore, i verbali dei Reali Carabinieri e gli atti generici, dai quali risulta che il Kustrin è incensurato mentre il Krapez — ora latitante — è stato condannato più volte.

La sfilata dei testimoni.

Leban Antonio del fu Giacomo, dice di non saper nulla del fatto.

Il P. M. rileva che il Leban è stato citato erroneamente, trattasi di un altro Leban che si trova a Gargaro, quale guardia forestale.

Cumini Domenico, depone in conformità alla denuncia. Riversa però in gran parte la colpa del fatto sul latitante Krapez.

Si prelegge quindi la perizia sulle lesioni riportate dal Cumini, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Il P. M. su richiesta del Presidente insiste perchè venga citato il Leban ed il Boscardin.

La difesa crede che non sia necessario citare il Boscardin, poichè questi era assente al fatto concernente il suo difeso. Per quanto riguarda il Leban, si può fare a meno. Però non si oppone affinchè vengano intesi se venissero entro il lunedì.

Il giurato dott. Devetaz domanda al teste Cumini di precisare la posizione in cui si trovava al momento del fatto e chiede altri particolari.

Il giurato Bernt domanda come sia avvenuto il fatto che il Krustin non avrebbe tirato.

Il teste dice che il Kustrin non sapeva servirsi del fucile.

L'imputato dice che egli sa benissimo servirsi del fucile. Gli diano, addesso un fucile, e si vedrà se non sa tirare. Allora non aveva intenzione di uccidere la guardia, altrimenti l'avrebbe facilmente uccisa.

Il seguito del dibattimento è rimandato a lunedì.

Da PORDENONE

Impressionante suicidio

Da qualche tempo dimorava nel vicino comune di Vallenoncello, presso alcuni parenti che l'avevano accolta a scopo di cura, certa Dirindui Irene di anni 45, moglie di Gio. Batta, qui abitante in via Cappuccini.

La Dirindui, che ripetutamente aveva dato segni di squilibrio mentale, specialmente in questi ultimi giorni, dimostrando un sensibile peggioramento nella malattia che da tempo l'affliggeva, si è oggi improvvisamente allontanata da casa.

Appena se ne accorsero i parenti, iniziarono preoccupati affannose ricerche, le quali portarono ad una macabra scoperta. La donna giaceva distesa in un lago di sangue, con la gola tagliata da una affilata lama, che era ancora stretta dalle mani della Dirindui che negli ultimi spasimi non l'aveva lasciata.

Pare che un accesso di follia abbia condotto la disgraziata donna al triste passo. La Dirindui lascia nel dolore il marito e i congiunti.

Il cadavere fu raccolto e trasportato nella cella mortuaria, per le onoranze funebri.

Concerto Musicale.

Questa sera, domenica, alle ore 21, in Piazza Cavour, il corpo bandistico della Società Filarmonica diretto dal maestro signor Luigi Mascagni, svolgerà uno svariato programma musicale.

Lieto simposio.

L'altra sera, alla Trattoria «Al Gallo», è stato offerto un banchetto al neo dottore Enrico Mauro, per festeggiare la sua laurea.

Vi intervenne buon numero di amici del festeggiato tra i quali monsignore prof. Del Piero, prof. Pascotto, prof. Don Janes, il prof. Turco, il maestro Babuin ed altri.

Fra la massima cordialità vennero pronunciati numerosi brindisi al festeggiato.

I funerali solenni di un giovane fascista

Stamane, con l'intervento di numerosi amici e conoscenti e di una rappresentanza della Milizia Nazionale, seguirono i funebri del giovane fascista Amedei Sergio di anni 19.

Il nostro buon amico, fascista fervente e disciplinato, ha preso parte fin dall'inizio al nostro movimento, al quale egli ha dato tutta la sua balda giovinezza.

Un male crudele e implacabile lo condusse alla tomba tra il compianto di quanti lo conobbero.

La Sezione fascista aveva inviato una corona di fiori e i funebri solenni furono l'espressione dell'affetto e dell'omaggio dei fascisti pordenonesi per il caro Estinto.

Ai genitori vada in questa ora triste l'espressione del nostro cordoglio.

R. Scuola Complementare.

Il Preside ringrazia vivamente coloro che contribuirono ad aumentare il fondo della Biblioteca, rendendo possibile l'acquisto di nuovi volumi. Ecco la lista degli offerenti:

Signor Tommasi L. 20 — Cav. Rotus si L. 100 — Banca di Pordenone L. 100 — Banca del Friuli L. 100 — Alunni della Scuola L. 450 — Ricavato vendita Annuario scolastico L. 82 — Incasso, incasso Mostra didattica L. 290.

Totale L. 1151.

Rivolgiamo una doverosa parola di lode alla professoressa Luisa Zennaro che mise il massimo impegno e l'intelligente attività nel lavoro di amministrazione e di ordinamento della Biblioteca scolastica e attese pazientemente alla distribuzione dei libri agli alunni per la lettura a domicilio.

I licenziati della Scuola Complementare

Ecco l'elenco degli alunni licenziati dalla nostra R. Scuola Complementare «Licinio»:

Dalla III A: Brunetta Enrico — Carnielli Mariano — Colonello Luigi — Migotto Primo — Murero Giuseppe — Pascutto Romano.

Dalla III B: Barioli Flora — Pomben Vanda — Costalunga Albina — Fratta Nicolina — Gabbini Pierina — Micheli Sara — Spegazzini Camilla.

Dalla III C. Cattaruzza Agostino — Garbellotto — Stella.

Movimento dello Stato Civile

(dal 4 al 10 luglio 1924).

Nati vivi: maschi 9; femmine 6. — Totale nati 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Dominissini Ettore con Fabbro Elisabetta.

Matrimoni: Magri Guglielmo con Vazzola Rosa — Canton Antonio con Palleva Ines — Viotto Arrigo Adelchi con Pitton Maria Angela — Cescot Angelo con Zatta Ester.

Morti: Pasut Alba di anni 16 — Bomiano Luigi d'anni 15 — Zuliani Maria Teresa vedova Moretti di anni 60 — Portolan Maria vedova Catelan di anni 63 — Cereser Angelo Michele di anni 66.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

(12). — Per un letto da intestarsi a Giulio Busatto alla Casa di Ricovero hanno offerto: Ing. Giacomo Nigris lire 10 — Famiglia dott. Mainardis, 10 — Banca del Friuli, 50 — cav. Andrea Pascatti 15.

I signori Coccolo Giuseppe di Pietro e Carnielli Renato di Michele per avèr vinto il vitello alla Pesca di Beneficenza elargirono L. 75 pro Ente di Beneficenza e L. 25 pro Monumento ai Caduti.

La nostra Scuola Complementare

Siamo a conoscenza che in questi giorni la nostra solerte Amministrazione Comunale sta studiando i provvedimenti atti a rendere più snello e più efficace il funzionamento nella nostra Scuola Complementare.

L'esperienza dell'anno testè decorso ha dimostrato che la scolaresca di San Vito dà maggiore importanza alla Scuola Complementare che all'Istituto Tecnico Inferiore. Perciò i corsi integrativi verranno trasformati in modo che gli alunni delle Complementari abbiano con orario e la distribuzione più razionale lo svolgimento del programma mentre resterà per quelli che prevedono il dover continuare gli studi la possibilità di studiare e di prepararsi per gli esami d'Istituto Tecnico Inferiore.

La Giunta nell'ultima sua seduta ha nominato dei membri aggiunti alla Commissione di Vigilanza con il compito appunto di studiare e consigliare in proposito la migliore organizzazione della scuola suddetta.

E noi che siamo orgogliosi di questa Istituzione che risponde ad una vera esigenza del nostro Paese e che apprezziamo i sacrifici economici che il Comune sopporta per sostenerla, ci auguriamo che da parte di tutte le famiglie si comprenda la convenienza di farla frequentare dai loro bambini.

Avanguardia Giovanile Fascista.

Venerdì sera si riunirono in assemblea tutti gli avanguardisti di questa Sezione. Dopo un'ampia relazione sull'andamento della sezione venne proposto ed approvato ad unanimità di inviare il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«A S. E. Benito Mussolini, Roma. — Avanguardisti Sanvitesi riuniti assemblea riaffermano fedeltà e obbedienza. — Segretario politico: Matteo Busatto».

Inaffiamento stradale.

Da qualche giorno l'inaffiamento stradale lascia alquanto a desiderare e parecchi giungono i reclami. Le strade sono poco inaffiate e qualche altra anche non vede goccia d'acqua.

A chi spetta provvedere?

Il latte.

Anche questo importante alimento specie per i vecchi e i bambini continua a vendersi sul mercato a L. 1 e L. 1.10 al litro come quando il foraggio costava L. 100 al quintale.

Come si nota una rilevante differenza sul costo del foraggio si dovrebbe di conseguenza rilevarsi sul prezzo del latte.

I consumatori hanno mosso su questo proposito giuste lamentele e nutrano fiducia che i dirigenti del Paese abbiano ad interessarsi della cosa e subito.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Grande manifestazione sportiva.

(12). — Ecco il programma particolareggiato della grande manifestazione sportiva che avrà luogo domani 13 luglio in occasione della ricorrenza della fondazione della Società Sportiva Sangiorgina.

Sul campo sportivo: Gara di Calcio tra la squadra Liberi Calciatori Udinesi contro Pro Udine.

Primo premio artistica colla — Secondo premio medaglia d'argento.

Ore 16.30 corsa podistica piana su pista m. 3000.

Primo premio medaglia d'oro — secondo premio medaglia vermeille — terzo e quarto premio medaglia d'argento — Quinto e sesto premio medaglia di bronzo.

Detti premi coi relativi diplomi.

Ore 16.30. — Il distinto e premiato corpo musicale cittadino diretto dall'egregio maestro Bortoluzzi svolgerà il seguente programma:

Marcia Militare — Donna Jaunita — Favorita — Il Barbiere di Siviglia — Villotis Furlanis — Danza della Fortuna.

Alle ore 17.30 avrà luogo l'estrazione della Tombola con lire 1000 di premi così divisi: Cinquina L. 200 — Prima tombola L. 500 — Seconda tombola lire 300.

Alle ore 19, in Piazza XX Settembre, avrà luogo un gran ballo pubblico su ampia piattaforma e suonerà la distinta orchestra diretta dal signor Lorenzo Bortoluzzi.

Grande aspettativa regna nella popolazione ed il programma così vario al quale attende personalmente alla preparazione il Presidente della Società Sportiva, coadiuvato dall'intero Consiglio, farà riversare in paese molta gente dei Comuni limitrofi.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

Da SPILIMBERGO

Speculazione vergognosa.

(12). — Con altro aggettivo non si potrebbero qualificare i quattro o cinque Padri Eterni del social-comunismo spilimberghese i quali stando dietro le quinte spingono i loro gregari a compiere degli atti di eroismo notturno col quale credono di rendere omaggio alla memoria delle vittime che essi ritengono sacrificate pel raggiungimento di quella cuccagna invano promessa dagli immacolati apostoli del Sol dell'avvenire. Eroi, codesti messeri della palanchetta! Intrecciano ghirlande, stampano epigrafi a «ricordo e monito», e coraggiosamente ad altri compagni danno l'onorevole incarico di eseguire segretamente nelle ore della notte l'ultima parte dell'eroica gesta.

Ricordo e monito! Frase a doppio taglio il di cui significato i bolscevichi di Spilimbergo e seguaci dovrebbero ben meditare.

Ricordo triste e doloroso della tragica giornata del 10 luglio 1919 in cui tre giovani e fiorenti esistenze travolte dall'atroce destino immolavano la loro vita perchè ubbriacate dalle false ideologie di coloro che dall'ombra spingevano nelle vie e nelle piazze d'Italia la folle assetata di odio e di vendetta per imporre alla Nazione il verbo bolscevico. Monito, non a coloro che per opporsi ai fasti e nefasti dei seguaci di Lenin sacrificarono tremila giovani vite per la salvezza d'Italia nostra, ma agli indecenti speculatori di ogni risma e di ogni fatta che nei segreti conciliaboli cospirano per un ritorno ai deprecati giorni in cui l'orgia bolscevica imperava con tutti i suoi orrori. A costoro monito, ma severo. Indietro non si torna così facilmente perchè il Fascismo è in piedi saldo come torre che non crolla. Dal colpo ricevuto esso risorge più forte di prima ed a fronte alta esso è pronto a riprendere la lotta. Se lo ricordino gli avversari che la pazienza ha un certo limite oltre il quale diventa la virtù dell'asino, alla qual virtù il Fascismo non crede o non intende adattarsi.

I processoni.

Martedì 22 corrente avanti questa Regia Pretura si svolgerà il procedimento penale a carico di alcuni fascisti di S. Vito al Tagliamento su querela presentata dal prof. Sartori per una lezione di cresima somministratagli in seguito ad alcuni apprezzamenti poco benevoli fatti dal suddetto signore a carico dei fascisti stessi.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale.

(12). — Venerdì 18 corrente alle 17 si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina di 4 membri per la ricomposizione della Congregazione di Carità a mente dell'art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2841.

Nomina di un assessore supplente in sostituzione del compianto Gris Dante.

Autorizzazione a stare in giudizio contro il prof. Pietro Ballico di Venezia per rivendicare un piccolo tratto di terreno ed un diritto di transito acquistati dal Comune a levante del fabbricato denominato Caserma Comunale.

Sull'offerta del sig. Antonio Perez diretta a riassumere la gestione daziaria alle stesse condizioni concesse alla Ditta Sirch con un vantaggio al Comune di circa L. 10000 all'anno.

Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale N. 131 presa a mente dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale nella seduta del 23 Maggio 1924 relativa ad alcune modificazioni apportate alla tariffa ed al rappalto del dazio.

Approvazione del Regolamento per la applicazione del dazio sui foraggi.

Ratifica della deliberazione della Giunta Municipale presa d'urgenza 12 aprile 1924 n. 92 relativa alla spesa assunta dal Comune per lavori vari eseguiti su richiesta dell'Intendenza di Finanza pel concentramento a Codroipo dell'Agenzia delle Imposte di Latisana.

Istanza del Rev. don Giovanni Sbaizero di Pozzo per acquisto area pubblica.

Istanza del sig. Socol Lodovico di Goricizza per ottenere la concessione di costruire un fabbricato ad uso di abitazione entro la zona di rispetto del Cimitero di quella frazione.

Istanza del sig. Roberto Sambuco diretta ad ottenere il permesso di costruire un fabbricato sopra la Roggia a levante della propria casa di abitazione.

Istanza del sig. Sambuco Luigi fu Amadio per acquisto di area pubblica a levante della sua casa di abitazione al civico n. 8.

Riforma del servizio urbano e campestre ed approvazione del relativo regolamento.

Approvazione dell'organico dei dipendenti del Comune, e del relativo regolamento.

Da AMPEZZO

Beneficenza

(12). — Hanno inviato oblazioni alla Congregazione di Carità i signori: Candotti Vittorio, albergatore, per una lieta ricorrenza L. 10 — Venier dott. Giacomo chimico farmacista L. 150.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

Da CANEVA di Sacile

Addio al celibato.

(12). — Oggi il nostro amato concittadino sig. Giovanni Cavarzerani si è unito in matrimonio con la distinta signorina Lucrezia Parcolo, di Udine.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI SEGNACCO.

I Soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 13 luglio alle ore 9 in Segnacco nella aula scolastica lob. gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni;
2. — Relazione sull'attività sociale;
3. — Approvazione di bilanci;
4. — Proposta di liquidazione della Società o nomina dei liquidatori;
5. — Nomina (ove la proposta non venisse accolta) delle cariche sociali.

I genitori COSSIO GIO. BATTA e CUTTINI ANNA, i fratelli, ed i parenti tutti partecipano con vivo dolore la immatura perdita di

Cossio Brigida

d'anni 28,

avvenuta ieri alle ore 13.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in Via Pozzuolo 18, Osvaldo, N. 91.

Udine, il 13 luglio 1924

COMUNE DI PORCIA

Fino al 25 luglie p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio L. 7800 e doppia indennità caro viveri. Documenti di rito.

Il Sindaco
A. Valdevit.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CIVIDALE

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Studentesca Friulana.

(12). — Domani 13, al Teatro Ristori sarà inaugurato il gagliardetto che un gruppo di gentili signore e signorine cividalesi offrirà alla locale Sezione della Associazione Studentesca Friulana.

Si preannuncia una cerimonia altamente significativa alla quale la cittadinanza parteciperà con quella simpatia che accompagna la balda gioventù goliardica.

Accolti in Ospedale.

Sgubin Francesco di Giovanni, d'anni 21 da Drenchia, impigliatosi in una fune metallica di funicolare ha riportato lesioni gravi all'avambraccio destro, con lacerazioni di tendini e frattura ossea.

Guarigione in 60 giorni salvo complicazioni.

— Cozzarolo Carolina di anni 49 da Manzano per frattura accidentale della gamba sinistra, guaribile in giorni 40.

Cinema Teatro Corte.

Domani 13, rappresentazioni cinematografiche continuate dalle 18 in poi.

Ballo.

Domani sul piazzale di Borgo Zorutti, avrà luogo la tradizionale festa da ballo detta dei fiori, con l'orchestra del M.o Tomasig.

Campo dei giuochi.

Domani al campo dei giuochi avrà luogo una partita di calcio. Da una parte un gruppo del Bar Vivenzi, dall'altra un gruppo del Bar Stefanutti.

Il mercato.

Il mercato d'oggi non ebbe grande risultato, perchè da molti ritenuto giorno festivo, ed in secondo luogo i lavori di mietitura e sfalciatura.

I prezzi dei bovini e specialmente dei vitellame, segnarono un aumento del 10 per cento sui prezzi antecedenti, mentre il valore dei suini si mantiene stazionario. Tutti gli altri generi, mantennero prezzi alti.

Condoglianze.

A nome degli amici di qui inviamo alla famiglia del defunto Daniele Foramitti, esempio di famigliari virtù, le espressioni del più profondo cordoglio.

Da CAMPOFORMIDO

Una dichiarazione.

(12). — Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Leggo sul suo pregiato giornale del giorno 11 corrente un articolo da Campoformido nel quale l'anonimo articolista mi taccia da sovversivo svelatomi «con parole e con fatti di inequivocabile colore e valore — parole e fatti che io stesso avrei ammesso senza attenuanti.

Smentisco nel modo più categorico non solamente di essere un sovversivo ma nemmeno di appartenere o di aver appartenuto a partiti politici.

Non si può tacciarmi da sovversivo per aver solamente criticato il doloroso episodio Matteotti. Prima di fare una tale affermazione il sig. articolista doveva prendere più esatte informazioni, in paese a mio riguardo.

Tengo poi a dichiarare che con quanto sopra esposto non intendo entrare in una noiosa polemica con l'anonimo articolista poichè questo, negando che il locale Fascio abbia sollecitato la venuta di fascisti udinesi per la mia punizione, si dimostra o male informato o falso fin sul midollo delle ossa. Le sarei grato volesse pubblicare quanto sopra. Sentiti ringraziamenti.

Romanelli Guglielmo.

Basaldella, li 11 luglio 1925.

Risponde la Cooperativa.

Il sig. Italico Zarlatti, segretario della Cooperativa Operaia di Consumo di Basaldella del Cormor, ci comunica:

« Si informa l'anonimo articolista di Campoformido che la Cooperativa di Basaldella citata in un articolo del suo pregiato giornale dell' 11 corrente vive da 17 anni attraverso tutte le crisi di prima, durante e dopo la guerra, senza mai ricorrere ad alcuno onde evitare dissesti finanziari non mai esistiti (vedere resoconto ultimo esercizio consuntivo pubblicato sul giornale « Il lavoro cooperativo » del 18 u. s. N. 25) ».

Da PONTEBBA

A. S. E. Luigi Spezzotti.

(12). — Con il più vivo compiacimento la popolazione di questa patriottica cittadina apprese la nomina dell'on. Spezzotti a Sottosegretario di Stato alle Finanze ed il benemerito Sindaco cavaliere Faleschini, facendosi interprete di tali sentimenti così telegrafava:

« Sua Eccellenza Spezzotti, Roma. — Pontebba sinceramente lieta assunzione Vostra Eccellenza alta carica esprime mio mezzo vivissimo affettuoso compiacimento e devoto attaccamento. Aggiungo personali felicitazioni ossequi. — Sindaco: Faleschini ».

S. E. Spezzotti così rispondeva:

« Sindaco Pontebba. — A Pontebba che seppe tutti i dolori della guerra che vede ed apprezza tutte le grandezze della vittoria vivissimi ringraziamenti saluti affettuosi. — Sottosegretario Stato Finanze: Spezzotti ».

Da VILLASANTINA

Scuola di educazione fisica.

(12). — Per opera di giovani volenterosi è sorta a Villa Santina una Scuola di educazione fisica alla quale è stato dato il nome di « Carnia », patrocinata dal nostro bravo Sindaco cav. Marco Renier, presidente onorario. La direttiva dell' insegnamento sulla base dei programmi nazionali è stata affidata al prof. Fiorillo Ernesto, già vincitore di Concorsi Olimpionici in Italia ed all' Estero, ed agli organizzatori signori Stagni Lodovico e Cimenti Luigi. E' in corso la costruzione di una sala attrezzata per gli esercizi di evoluzioni ai grandi attrezzi. Già numerosi sono gli iscritti.

Alla fiorente Scuola porgiamo il nostro benvenuto ed auguri di vittorie, e così pure vadano le nostre ammirazioni all'attivo Sindaco cav. Marco Renier ed ai dirigenti.

Da GRADISCA

Non espulsione ma dimissioni.

(12). La Segreteria di Zona comunica: « La Federazione Provinciale Friulana in data 4 luglio a. c. ha deciso di annullare il deliberato 24 maggio a. c. relativo all'espulsione dal Partito del signor Ettore de Finetti e di accettare invece le sue dimissioni rassegnate il giorno 6 maggio a. c. »

Da AMARO

Inaugurаz. della Bandiera delle scuole.

(12). — Domenica, 6 corrente, con lo intervento di Autorità civili e militari e del Fascio locale e di Venzone, venne solennemente celebrata la benedizione della bandiera delle scuole e la consegna delle medaglie agli orfani di guerra.

La patriottica cerimonia fu allietata dalla fanfara dell' 8.o Reggimento Alpini, di stanza a Tolmezzo, gentilmente concessa dal Comandante colonnello cavaliere Cavarzerani.

La fine della simpatica festa fu coronata da un lieto simposio nella sala municipale, per l'occasione, addobbata con profusione di piante e fiori.

Molto sfavorevolmente commentata l'assenza dell'Autorità scolastica del Circondario ad una cerimonia essenzialmente scolastica e che ha potuto aver luogo in virtù della tenace e fattiva opera del benemerito Sindaco.

Da CAMPOLONGO sul Torre

Meritata onorificenza.

(12). — Apprendiamo con piacere che di questi giorni l'avvocato Mario Bocini, nostro distinto compaesano, è stato nominato cavaliere della Corona d' Italia: è questo un giusto riconoscimento che gli proviene dal Governo Nazionale cui egli fin dal suo avvento, continuando l'opera fascista in precedenza svolta anche nella zona Senese, ha saputo dare un'onesta e disinteressata attività quale cittadino e quale funzionario dell'amministrazione politica che abbandonò nello scorso anno per dedicarsi alla libera professione.

Da TARCENTO

I fascisti a S. E. Spezzotti.

(12). — Pubblichiamo il telegramma inviato dal Fascio al Sottosegretario on. Spezzotti:

« A nome Fascio e Comitato Fascista d'Assistenza civile esprimo vivissimo compiacimento sua magnifica nomina. — De Gaetano ».

:: CRONACA UDINESE ::

DELUSIONE

In questa parola si riassume l' impressione prodotta nella pubblica opinione udinese, tanto fascista che non fascista, dal primo numero del « Popolo Friulano » settimanale del fascismo udinese dissidente.

Delusione, perchè il pubblico udinese, ricchissimo di buon senso, aveva diritto di aspettarsi da questa pubblicazione la rivelazione di qualche scandalo politico-bancario che venisse, finalmente, a dare una giustificazione al famoso ordine del giorno in cui si affermava il parziale asservimento del fascismo friulano alle grosse botteghe agrarie e bancarie: ordine del giorno che ha reso possibile, pochi giorni fa, da parte del «Corriere della Sera» l'affermazione che con esso ci si volesse opporre, dai dissidenti, alla politica affaristica (!!!!) del fascismo friulano. Fascisti e non fascisti non chiedevano nè si aspettavano dai due direttori del settimanale, organo del gruppo diretto dall'on. Ravazzolo e dai signori Passerini, Domini e Castelletti, una lunga dissertazione di carattere romantico-sentimentale intorno a « misticismo eroico » e al « senso del buono e del bello » e ad altri simili cose delle quali, insieme alla fede primigenia e al « purismo » fascista, il fascismo friulano non è assolutamente disposto a riconoscere negli anzidetti dissidenti nè la prerogativa del monopolio nè la facoltà di erigersi a profeti e predicatori.

L'atteggiamento di questo giornale, di cui ci occuperemo senza fretta ma con qualche diligenza, è simile a quello di tutto il poco dissidentismo: fedeltà al Duce (che ha sempre risposto ai dissidenti: « non fumo » e qualcosa di peggio) e critica al partito; distinzione tra prima e ultima ora, classificando nella ultima anche quelli della prima ora ma non dissidenti; difeso del «purismo» ecc. ecc. Niente di nuovo, dunque: ma, per noi, che di fronte a tanto areopago dovremmo in tremante umiltà aspettare di vedere riconosciuto o disconosciuto il nostro passato di fascisti, parecchie sorprese amare, di altro genere, ci sono state riserbate.

Per oggi, ne diciamo una. Ci auguravamo che la prima parola del fascismo udinese dissidente fosse per respingere sdegnosamente la solidarietà data alle sue manifestazioni da tutte le opposizioni socialiste, popolari e demo-sociali che hanno ampiamente sfruttato ai loro scopi il noto ordine del giorno e gli atti successivi, senza incontrare un solo gesto di protesta da coloro che dal 1920 al 18 maggio 1924 furono, con noi, il bersaglio di attacchi e di diffamazioni da parte della stampa antifascista. Fino dai primi giorni della crisi, noi ci siamo sostituiti a coloro che avevano, primi, il dovere di insorgere.

Dopo questa premessa di carattere generale, ci riserviamo di dimostrare che tutta la storia della crisi, delle sue cause e dei suoi sviluppi, è stata costruita dal « Popolo Friulano » sulla fragile base di un equivoco, e che se una diversità di concezione e di metodo esiste, essa è « posteriore » alla crisi, anzi è una sua conseguenza.

Per gli iscritti al disciolto Fascio di Udine

La Federazione provinciale friulana del P. N. F. comunica:

Si rende noto che i fascisti già iscritti al testè disciolto Fascio di Udine sono invitati a consegnare entro il giorno 20 corrente presso l' Ufficio della Federazione Provinciale Fascista (Via della Prefettura), la loro tessera.

Il Commissario Politico
DE CARLI.

Riunione fascista mandamentale

Ieri, alle ore 18, con l' intervento dell'on. Pisenti e del Segretario Federale De Carli, ha avuto luogo presso la sede della Sezione di Codroipo, una importante riunione politica alla quale hanno partecipato tutti i Segretari politici dei fasci del Mandamento, i sindaci fascisti e i membri del Direttorio di Codroipo col fiduciario Attilio Barnaba.

Dopo le relazioni dei singoli segretari, il cav. De Carli ha dato le direttive per il lavoro politico in questo periodo di risveglio delle opposizioni e le norme per l'organizzazione. L'on. Pisenti ha poi fatto ai convenuti un'ampia esposizione della situazione generale e provinciale, trattando anche di interessi locali.

La riunione, nella quale si è manifestata la salda compagine del fascismo della zona, si è sciolta tra il più vivo entusiasmo.

Nel campo Sindacale fascista
Il prof. Passeretti ha assunto
la Segreteria generale della Fed. Friulana

Il prof. R. Passeretti nell' assumere la Segreteria generale delle Corporazioni Sindacali fasciste ha diramato alle organizzazioni dipendenti il seguente appello:

D'ordine della Confederazione Generale delle Corporazioni Sindacali fasciste, assumo interinalmente la Segreteria Generale della Federazione Friulana dei Sindacati, in sostituzione dell'on. Arturo Ravazzolo.

Le organizzazioni operaie sono una imperiosa necessità sociale nella convivenza civile dei popoli, una ragione essenziale di equilibrio fra i fattori della produzione, una garanzia sicura di superiore giustizia fra le classi, di sviluppo economico della Nazione.

Confido, pertanto, nella comprensione e nella valutazione di queste improrogabili esigenze, nell'opera alacre degli organizzatori dipendenti e d'ogni ordine di cittadini che abbiano a cuore l'avvenire del lavoro nella nobilissima terra friulana, alla quale consacro il mio omaggio di reverente amore.

Il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati Friulani

R. Passeretti.

Seduta di Giunta
della Commissione Zootecnica Friulana

Sotto la presidenza del cav. dott. co. G. L. Mainardi si è riunita giovedì la Giunta della Commissione Zootecnica Friulana per concretare il lavoro da compiersi nel prossimo autunno. La sua attenzione fu particolarmente rivolta ai punti seguenti:

1. — XIV Mercato-Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana da tenersi in Udine il 18 settembre p. v. con una assegnazione di L. 14.000 di premi in denaro.

2. — III Mercato-Concorso di torelli di razza grigia da tenersi a Pordenone il 4 ottobre 1924 con 6000 lire di premi.

Queste due iniziative si ripeteranno, d'ora in avanti, ogni 6 mesi, cogli stessi stanziamenti.

3. — Revisione a premi di tori e torelli da adibirsi a pubblica monta nel territorio montano con una assegnazione globale di premi di L. 40.000.

Per la prima volta, nel prossimo autunno, la revisione generale dei riproduttori di montagna verrà affidata ai comitati locali. Come fu altra volta riferito, i comitati si sono costituiti nell'ambito di ogni regione di allevamento, e nella settimana entrante verranno convocati quelli della Carnia, dell'Alto Isonzo e dell'Alto Natisone, della Valle dell' Idria, della Valle del Vipacco e della collina del Goriziano, per la nomina delle cariche e per la determinazione del programma che dovranno subito sviluppare.

4. — Importazione di torelli di razza pezzata rossa dalla Svizzera per colmare le lacune lasciate dalla recente revisione generale delle pubbliche stazioni taurine per le quali la produzione nostrana vi sopperisce soltanto col 40 %.

I contributi relativi saranno riservati soltanto per i tenutari e per le istituzioni che aumenteranno il numero dei tori, e saranno determinati in misura variabile del 25 al 50 % a seconda che si tratti di tenutari impresari di stazioni sociali di monta oppure di società di allevatori.

Tutte queste iniziative attendono l'approvazione dell'Amministrazione provinciale.

5. — Il Presidente ha dato ampie informazioni sulle condizioni generali della produzione dei bovini nella zona media del Goriziano e nella valle del Vipacco e di quella dei suini, deliberando, col consenso della Giunta, di proporre quanto segue all'Amministrazione provinciale:

a) importare torelli e giovenche di razza bruna da distribuirsi nelle località più adatte all' industria pastorale;

b) importare altri suini da riproduzione di razza tedesca gentile;

c) segnalare all'opinione pubblica, colla consegna di medaglie della provincia, le benemerenze dei migliori tenutari della zona media del Goriziano.

La Giunta, su relazione del Presidente si è poi ampiamente occupato della sistemazione del servizio stallonièro in provincia nel proposito di emanciparlo dal deposito di Ferrara ed ha infine deliberato di proporre alla Provincia la liquidazione del contributo promesso in L. 5000 al Comitato promotore della mostra bovina di San Pietro al Natisone e l' assegnazione di due medaglie d'argento e tre di bronzo per una mostra di animali da cortile da tenersi a Spilimbergo nella seconda decade del prossimo settembre.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastino in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Riso e fagioli - Spezzatini - Contorno.

Il " Mefistofele „ si farà

Questa la notizia che si è sparsa in città ieri sera: questa volta in via definitiva e tale da non mettere in dubbio l'effettuazione di un avvenimento artistico di primo ordine quale è un grande spettacolo lirico sul piazzale dello storico Castello.

Ieri sera infatti nella sede della Associazione dei Commercianti si sono riuniti i sottoscrittori per lo spettacolo lirico all'aperto. In tale riunione è stato deciso di dare il « Mefistofele » in Castello.

A quanto ci viene assicurato (e non resta che compiacersene) l'adunanza è stata improntata ad una grande serenità a vero disinteresso e sopratutto al grande amore per la nostra città.

Sarà indubbiamente un grande spettacolo, tale da confermare la fama che Udine giustamente gode specialmente in tal genere di avvenimenti artistici.

La città apprenderà con piacere questa decisione presa con tanto entusiasmo, ed è da augurarsi sinceramente che il risultato, sotto ogni aspetto, sia degno del nobile sforzo.

Il Comitato geografico italiano
e l'Atlante linguistico della Filologica.

Il Comitato Geografico Italiano ha indirizzato al Presidente della Società Filologica Friulana « Graziadio Ascoli » la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Presidente,

Ho l'onore di comunicarLe due voti approvati dal IX Congresso Geografico Italiano tenuto ultimamente a Genova, dei quali l'uno riguarda direttamente codesta Spettabile Società, l'altro può in qualche modo ad essa interessare. Il nostro Comitato è lieto di associarsi al primo di questi voti ed appoggia pure il secondo, della cui attuazione si interesserà.

Colgo l'occasione per salutarLa distintamente.

Il Presidente VACCHELLI.

Voto 18:

« Il IX Congresso Geografico Italiano udita la comunicazione del prof. Bartoli sopra le carte linguistiche dell'Atlante fisico-economico d'Italia e sopra l'Atlante linguistico d' Italia, riconosce l'alta importanza che ambedue le imprese avranno non solo per la scienza glottologica, ma altresì per la toponomastica, e per la etnografia d'Italia, plaude quindi alla Società Filologica Friulana la quale ha coraggiosamente assunto il patrocinio della grande intrapresa dell'Atlante linguistico d' Italia ». (Approvato).

f° Marinelli.

Voto 17:

« Il IX Congresso Geografico Italiano, riunito in Genova, udita la relazione relativa ad un progetto d' inchiesta sui tipi di abitazione rurale in Italia, afferma la grande importanza scientifica e nazionale dell' iniziativa, e fa voto che ad essa venga concesso dagli enti governativi e dalle organizzazioni scientifiche ed economiche della Patria tutto il possibile incoraggiamento ».

f° Attilio Mori.

Questo voto si riferisce al primo questionario pubblicato dalla Filologica: « La casa - a) La cucina », intorno al quale lavorano parecchi corrispondenti e che formerà oggetto del concorso linguistico della S. F. F. (3 premi - ultimo termine 31 dicembre 1924).

Croce Rossa Italiana

Il locale Comitato della Croce Rossa ha deciso di distribuire nei principali negozi della Città alcune « Cassette » per raccogliere offerte destinate al ricovero di fanciulli predisposti alla tubercolosi nell'apposito Istituto fondato nella Villa di Carraria al mantenimento ed all'Amministrazione del quale il Comitato stesso concorre.

Il Comitato disponendo di scarsi mezzi, limitati quasi alle sole quote sociali, che non gli permettono di sopportare il grave onere assuntosi in esplicazione delle funzioni spettanti alla Croce Rossa in tempo di pace, nell'attesa che una sempre più diffusa notizia ed una sempre maggiore valutazione, da parte del pubblico, dell' opera umanitaria della Croce Rossa in tutti i campi della salute pubblica, valgano a portare il numero dei suoi soci a tal punto da permettergli di svolgere il suo programma senza preoccupazioni finanziarie, si rivolge all' inesausto sentimento di carità della cittadinanza che, conscia della impellente necessità di concentrare tutti gli sforzi nel combattere il sempre più minaccioso pericolo della tubercolosi, vorrà essere larga di aiuto materiale e di efficace propaganda.

Grave incendio a Pagnacco

Questa notte poco prima della una i nostri pompieri venivano avvertiti telefonicamente che, a Pagnacco si era sviluppato un grave incendio.

I nostri bravi militi del fuoco si sono immediatamente portati a Pagnacco e sono arrivati ancora in tempo per isolare in parte l' incendio.

Andò quasi distrutto l' intero edificio della trattoria sita presso la Chiesa e cioè la nota trattoria al Caffaro. L'edificio è di proprietà del comm. Rizzani.

Il mistero del ragazzo scomparso

Per far cessare, ove sia possibile, la angoscia dei genitori di un giovinetto scomparso, pubblichiamo questa notizia apparsa su di un giornale di Trieste:

Si sono ripresentati ai nostri Uffici i coniugi Vasserot, abitanti in via Pasquale Revoltella N. 62, per riferirci che il loro figlio Angelo, di anni 15, non è stato tuttora rintracciato a malgrado delle ricerche più febbrili. Come i lettori ricorderanno il giovanetto doveva pagare una tassa scolastica di 150 lire, ma sapendo il padre in angustie finanziarie, non ebbe il coraggio di dirgli nulla e preferì di andarsene da casa.

In una cartolina inviata ai genitori, il giovanetto li avvertiva che sarebbe rimasto assente per un anno e cioè sino a quando sarebbe stato in grado di potersi pagare le tasse da solo.

Il giovanetto è di alta statura, colorito bruno; veste un abito grigio-scuro ed è senza copricapo.

La madre, ammalata, che vive ore angosciose per la sorte del figliuolo, lo prega di far ritorno a casa avvertendolo che la tassa sarà pagata dall' Opera Pia. In pari tempo i genitori pregano chiunque sapesse dare qualche indizio sullo scomparso, di avvertirli.

Tetano traumatico

La contadina Maria Micheloni di G. B. di anni 51, abitante a Pavia di Udine, venne ieri accolta all'Ospedale, perchè affetta da tetano traumatico, manifestatosi in seguito a una lieve ferita, che la donna si produsse al piede destro, camminando nel cortile della propria casa.

Lo stato della disgraziata donna è grave, e la prognosi è riservata.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d' importazione, dal 14 al 20 corrente, è stata fissata in lire 453, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 353 l'aggiunta del cambio.

STATO CIVILE

(dal 6 al 12 luglio 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 7; nati morti 1; nati esposti 2 — Femmine: nate vive 12.
Totale delle nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Zoratto Angelo commesso con Comisso Angelina casalinga — Aviano Carlo meccanico con D'Ambrosio Rosa civile — Trevisan Otello ragioniere con Mezzofanti Rosa casalinga — Ingravalle Gennaro impiegato con Tomadini Norina libraia — Lazzaroni Luigi agente con Tellari Teresa casalinga — Boserio Luigi cuoco con Terenzano Anna casalinga — Fabris dott. Nicolino procuratore legale con Raffaelli Norma civile — Damiani Carlo impiegato con Zinat Giuseppina civile — Del Piero Umberto tenente 2° Fanteria con Fenaroli Giuseppina civile.

Matrimoni.

Conti Cesare operaio con Todone Assunta lavandaia — Peresson Daniele impiegato con Della Savia Amelia ricamatrice — Carracciolo Filippo impiegato con Asti Ida sarta — Tolo Angelo muratore con Piani Rosa casalinga.

Morti.

Zoari Luigi fu Domenico fornaio di anni 37 — Zilli Assunta di Giuseppe commessa di anni 28 — Baio Giovanni di Antonio agricoltore di anni 51 — Padoano Luigi di Arnaldo di anni 1 — Tondon Virginia di Luigi di anni 30 — Buligan Rosa in Del Bianco fu Giovanni casalinga di anni 46 — Pittolo Giuseppe fu Giacomo facchino di anni 76 — Quatrin Osualdo fu Andrea di anni 55 — Rigo Livio di Fabio di anni 1 — Liva Elodia di Luigi di anni 11 — De Faccio-De Pauli Teresa fu Domenico di anni 76 — Zuin Giordano di Girolamo di anni 17 — Pierobon Giovanna fu Federico in De Wrachien di anni 53 — Stacco Sergio di Domenico di anni 1 — Pagnutti Liliana di Guido di anni 1 — Martin-Zanatonio Lucia casalinga d'anni 41 — Foramitti Daniele di anni 43 industriale — Bertoli Francesco bracciante di anni 32.

Totale dei morti N. 18, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Con mia figlia morta... (1)

Sullo sfondo della guerra prima, poi del «profugato» e poi ancora degli orrori postbellici, A. Capitanio intesse un diario-colloquio con sua figlia, morta di tisi nel '21 dopo aver sofferto ed esultato, insieme col padre, sul ritmo della vita nazionale.

L'autore avverte, nella prefazione di aver scritto solo per sè, per vivere ancora con l'amata scomparsa, per colmare, con «umili foglie secche» il vuoto della sua esistenza. E forse a ciò si deve lo stile un po' troppo disadorno e trascurato. L'argomento e lo sfondo con cui esso è tenuto dovrebbero rendere il libro commovente, invece leggendo taluni brani si ha l'idea che la vera profondità di sentire dell'autore sia stata falsificata da una difficoltà d'espressione che talora fa apparire lo scritto superficiale.

La figura della figlia non ha molto rilievo e in alcuni brani di sentimento sembra che l'autore aspetti le sensazioni dall'esterno; ciò nuoce molto, perchè toglie al lavoro l' impronta della personalità.

Ma le descrizioni di guerra, di «profugato», il passaggio doloroso degli anni postbellici sono resi con molta evidenza, e taluno, come il seguente, sono dei vividi sprazzi di luce artistica.

E' il momento di Caporetto in un paese del Friuli. In mezzo ai disordini della fuga, un soldato narra:

«E' una rotta terribile, ...solo la 3.a Armata resiste»...

«La 3.a Armata resiste?

«Come suonò dolce al mio cuore la ultima parola del granatiero ancora fidente nei destini della Patria!

«La terza armata resiste». Era l' ultima fanfara di guerra, l' ultimo ritmo della patria perduta».

Lo spirito patriottico dell'autore vibra intensamente di dolore per l'abiezione in cui era caduta l' Italia dopo la vittoria, d'entusiasmo per i primi ribelli in camicia nera e in quei brani egli fa sentire la sua voce vera, la profonda essenza del suo spirito onesto e dignitoso, della sua nobile intelligenza.

Certo se l'autore avesse saputo dare al suo libro una maggior vigoria di stile e se avesse tagliato qualche brano assolutamente inutile alla compiutezza e all'armonia del lavoro, avrebbe giovato molto a rendere più profonda l' impronta caratteristica dello scritto, propria di ogni opera d'arte, quell' impronta che distingue un libro dagli altri pur simili e gli dà la nota più importante.

R. P.

(1) A. Capitanio: «Con mia figlia morta...» (Sui margini della guerra, nel profugato e subito dopo la guerra). Il libro edito dallo Stab. Tip. già ditta Carteon di Portogruaro, è venduto a favore dei Mutilati e Combattenti di San Stino di Livenza.

CRONACA SPORTIVA

La XI.a tappa del Giro di Francia

CEKS, 12.

Al termine della XI.a tappa del giro ciclistico di Francia Briancon-Geks chilometri 297 sono giunti in gruppo 15 corridori che hanno compiuto il percorso in ore 12 3' 51". La tappa è stata vinta in volata dal corridore Franz. I corridori italiani si sono piazzati nel seguente ordine: 5. Bottecchia, 6. Aymo, 12. Brunero, 13. Vallazza.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 80 a 90 — Granoturco giallo da L. 90 a 97 — Granoturco bianco da L. 85 a 95 — Cinquantino a L. 90 — Segala da L. 60 a 66 — Avena da L. 60 a 76 — Orzo da pilare da 55 a 67.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 30 — Patate da L. 40 a 55 — Tegoline da L. 25 a 60 Fagioli da L. 130 a 190 — Piselli da L. 130 a 180 — Insalata a L. 30 — Pere da L. 50 a 140 — Ciliegie da L. 120 a 170 — Pesche da L. 200 a 300 — Fichi da L. 120 a 140 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 400 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di II qualità a L. 18 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 18 a 19 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 16 — Erba Spagna da L. 18 a 20 — Paglia a L. 17 — Strame da L. 14 a 16.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Cordovado, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio, Osoppo, Artegna, Azzano X.

Martedì 15 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo.

Giovedì 17 — Udine, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 18 — Percotto, Conegliano, San Stino di Livenza.

Sabato 19 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Aiello.

MARTEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

Il Congresso dei Mutilati a Fiume

La nomina del Comitato centrale

FIUME, 12.

Nella seduta di ieri, il Congresso dei Mutilati ha trattato il problema dei mutilati addetti ai lavori rurali.

SANTORO ha letto la relazione, che è stata approvata dopo ampia discussione e dopo varie proposte di molti congressisti.

Vengono in seguito discusse e approvate alcune proposte tendenti ad ottenere la concessione di mutui per la costruzione di case popolari per mutilati.

La seduta è quindi sospesa alle ore 11 e i componenti la presidenza si recano ad invitare Carlo Del Croix a voler presenziare l'assemblea.

L'on. CARLO DEL CROIX, al suo ingresso nella sala delle adunanze, è accolto da grandi applausi. Egli prende la parola per comunicare che, di fronte alla eventualità di dissensi per la compilazione della lista di candidati alle cariche del Comitato Centrale proporrà una lista che certo raccoglierà tutti i suffragi.

La dichiarazione è accolta da una imponente manifestazione di consenso.

L'on. ROMANO legge quindi la sua relazione sulle pensioni di guerra, che è ascoltata con vivo interesse e distribuita quindi stampata ai congressisti.

Nella seduta pomeridiana si inizia la discussione sulla relazione per le pensioni.

L'on. DEL CROIX, salutato da vivi applausi, fa altre comunicazioni circa il modo con il quale sarà compilata la lista dei membri del nuovo Comitato Centrale ed esprime il suo sicuro e ardente voto sull'avvenire dell'Associazione. Le parole dell'on. Del Croix danno luogo ad una nuova vibrante manifestazione.

Quindi, il congressista di Cagliari PAGLIETTA, propone, fra entusiastici applausi che Carlo Del Croix sia acclamato Presidente della Associazione Mutilati.

DEL CROIX, accettando la designazione, pronuncia nobilissime parole di ringraziamento che producono viva commozione nell'assemblea. Egli ricorda come, se ha dato qualche cosa all'Associazione, assai più ne ha avuto (l'Assemblea grida: No! No!). Io credevo — continua l'on. Del Croix con voce commossa — che la mia giovinezza fosse perduta per sempre; in mezzo a voi ho trovato invece la forza per combattere e la fede per vincere. Tutto quello che io sono lo debbo non solo al mio sacrificio, ma al sacrificio di tutti i compagni vicini e lontani.

Le parole di Carlo Del Croix producono una indicibile e traboccante manifestazione di entusiasmo. Echeggiano a lungo grida di: Viva Del Croix! Viva l' Italia! Viva l'Associaizone Mutilati!

Le elezioni

Si iniziano poco dopo le elezioni per le cariche del nuovo Comitato Centrale. Nell'attesa che gli scrutatori svolgano la loro opera, l'on. Del Croix spiega il significato delle parole da lui dette nella seduta di martedì nei confronti dell'onorevole Gorini, affermando che egli non ha inteso di menomare affatto la stima che aveva e che mantiene per il delegato lombardo.

Appena terminata la votazione, l'on. Madia, anche a nome degli on. Romano e Mammalella, dichiara che nel momento in cui rientrano a dirigere l'organizzazione della provincia, dopo aver dato quattro anni di attività alla Direzione del Comitato Centrale, riaffermano la loro devozione immutabile alla grande Associazione al servizio della quale intendono mettere anche la loro opera politica.

La dichiarazione è vivamente acclamata e l'assemblea fa una significativa dimostrazione all'oratore.

Il Congresso approva poi che siano tenute anche sedute notturne dalle 21 alle 24.

Vengono poi proclamati i risultati delle elezioni.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati è riuscito così composto:

D' Epiro (delegato per la Calabria) — Colberialdo (Sicilia) — Presti (Veneto) — Brunassis (Emilia) — Slataper (Venezia Giulia) — Lunguguani (Piemonte) — Ricci (Liguria) — Baccarini (Lombardia — Mari (Toscana) — Flota (Campania) — Borelli (Puglie).

A delegati regionali sono stati eletti: Roberto Giuseppe (Piemonte) — Aschiero Luigi (Liguria) — Vittorio Dalla Bona (Venezia Tridentina) — Guido Tonursini (Friuli e Venezia Giulia) — on. Chiarelli (Veneto) — Aldo Zagnoni (Romagna) — Giuseppe Balestrazzi (Emilia) — Gaetano Montanti (Toscana orientale ed occidentale) — Vincenzo Rivetti (Marche) — Nardo Nardi (Umbria) — Angelo Pellegrini (Lazio) — on. Cimoroni (Abruzzo) — Rosalbino Santoro (Campania) — on. Mammalella (Terra di Lavoro e Sannio) — on. Mario Carusi (Molise) — Ugo Losa (Puglie) — on. Madia (Capitanata) — on. La Bella (Sicilia) — on. Paglietti (Sardegna).

La seduta è tolta alle ore 10. Poco dopo tutti i congressisti, incolonnatisi in corteo, con alla testa l'on. Del Croix, si sono recati al cimitero a deporre una corona di lauro e fiori sulle tombe dei Caduti per l' idea fiumana.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 luglio 1924.

VENEZIA	19	85	29	33	13
BARI	19	18	39	50	4
FIRENZE	19	13	83	1	43
MILANO	63	80	32	48	20
NAPOLI	23	50	13	31	69
PALERMO	51	2	31	16	32
ROMA	76	53	43	10	16
TORINO	40	74	24	78	57

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 120 — Svizzera 425 — Londra 102 — America 23.33 — Berlino (marco oro) 5.60 — Belgio 103.3 — Romania 9.60 — Praga 69.10 — Praga 69.10 — Ungheria 0.029 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.50.
Consolidato 5 per cento 98.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia). — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 14.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 8.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.40 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.20 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren. ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza dei treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6. Via Cavallotti angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua
(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»